Nuovo posto di polizia FFS Lugano: condiviso con la guardia di finanza italiana?

29 gennaio 2014|Pubblicato a: Lugano politica ticinese 29.1.14

In un periodo di cambiamenti epocali per la piazza finanziaria svizzera dove con una politica da "primi della classe", perché più bravi e migliori degli altri, abbiamo ceduto su tutti i fronti inimmaginabili fino a pochi anni fa, ci ritroviamo in queste settimane a dover subire ancora imposizioni e richieste da parte di Governi stranieri o da Istituzioni sovranazionali.
E' cronaca recente che in gioco vi sono degli pseudo accordi (che accordi non saranno più) con la vicina Italia per l'auspicato rientro di capitali e scambio di informazioni fiscali.
Una situazione in cui la piazza finanziaria ticinese avrà solo che da perderci. Nonostante le dichiarazioni delle associazioni di categoria delle banche o istituzioni federali, a rischio per tutto il nostro Paese non vi sono solo gli istituti di credito ma anche migliaia di posti di lavoro.

"Lugano è la terza piazza finanziaria in Svizzera…"

Lugano, che piaccia o meno, è ancora la terza piazza finanziaria con più di 50 banche insediate (non si sa ancora per quanto) e quindi ogni giorno vi sono centinaia di clienti che regolarmente vengono ed escono da Lugano.
Queste persone si recano da noi sia con l'auto privata che in treno.
Da informazioni lette su qualche quotidiano e prese poi personalmente, nel futuro posto di polizia della Stazione FFS di Lugano, verrà installato un comando "interforze" diviso tra polizia cantonale, comunale, polizia ferroviaria, guardie di confine e, guarda caso, "guardia di finanza italiana".

"Un posto della guardia di finanza italiana in una stazione ferroviaria di Lugano sembra davvero troppo"

Questa combinazione adempierà anche con gli accordi di Schengen, ma un posto della guardia di finanza italiana in una stazione ferroviaria luganese dove ogni giorno arrivano e partono clienti delle banche luganesi sembra davvero troppo. Dove andrebbe a finire la poca "privacy" che ancora oggi i nostri clienti e noi tutti beneficiamo? Cosa debbono pensare i clienti italiani di questa presenza extraterritoriale del loro corpo di finanza?
Alla luce di quanto scritto sopra, chiedo al Lodevole Municipio:

1. Che ne pensa il Municipio di questa scelta di mettere dei finanzieri italiani praticamente in città?
2. Il Municipio ha avuto possibilità di discuterne con le istituzioni cantonali, federali e FFS sulla scelta o meno?
3. Il Municipio è stato consultato prima che si decidesse di creare una posto di polizia misto svizzero-italiano?
4. Il Municipio di Lugano è stato chiamato a pagare parte dei costi per questa specifica ubicazione di polizia mista di cui gli uffici di un corpo di finanza estero?
5. Che tipo di competenze, margini di manovra, sistemi informatici e informazioni avranno i funzionari italiani?

6. A questi funzionari "esteri" cosa gli sarà permesso di fare e dove girare sul territorio della stazione e della città?
7. Era necessario un posto fisso in territorio luganese quando fino ad oggi erano solo sui treni Lugano-Chiasso?
8. Esistono, in virtù del principio di reciprocità, comandi di polizia svizzera e/o ticinese in territorio italiano?

Tiziano Galeazzi